

Cibi, il biologico esce dalla nicchia e va al Car

L'assessore Valentini: «Avremo prezzi più bassi». Pallottini dell'Arsial: «Risparmi sul costo dei pasti comunali»

QUINTO produttore nazionale e un piano di sviluppo rurale sul biologico, fanno del Lazio una regione all'avanguardia nel settore, che da oggi potrà contare anche sulla nascita del primo Centro italiano distribuzione prodotti biologici presso il Car di Guidonia. Tutti elementi che fanno del biologico del Lazio una forza economica ma anche una risorsa ambientale e culturale. Una visione strategica capace di dare risultati di valore. Infatti il Lazio è la regione che consuma più alimenti biologici, conta 2.736 aziende agricole-biologiche con 70 mila ettari di superficie coltivata. «Come Regione - puntiamo molto sul biologico», ha spiegato l'assessore all'Agricoltura Daniela

Valentini nel corso della presentazione del Centro, nato su iniziativa della Regione e dell'Arsial. «Sarà un centro dove i produttori potranno concentrare i loro prodotti riducendo così i costi per il consumatore che potrà anche reperire tutto con facilità - ha aggiunto l'assessore - Il biologico laziale non sarà più un prodotto di nicchia ma a disposizione di tutti i cittadini, soprattutto a Roma, dove la domanda è molto forte e dove abbiamo avviato una serie di iniziative per promuovere i prodotti biologici nelle scuole, negli uffici pubblici, negli ospedali». Il centro sarà gestito dal Consorzio Bio Roma, che raggruppa 250 imprese. «Si tratta di un'operazione di grande interesse per la città e i consumatori

romani - ha spiegato il commissario Arsial, Fabio Massimo Pallottini - che consentirà di abbattere i costi del biologico in relazione alla crescente domanda di consumo e contenere i costi della pubblica amministrazione. Basti pensare che grazie alla distribuzione tramite piattaforma, scenderà di 50 centesimi il costo per ciascuno dei 180 mila pasti quotidiani nelle mense del Comune con un risparmio per il Campidoglio di 6 milioni e 750 mila euro». Soddisfazione «per l'arrivo di una opportunità che supera lo scollamento tra produzione e mercato» è stata espressa da Adolfo Renzi di Aiab Lazio. «È un bel giorno per il biologico del Lazio e per i consumatori che domandano freschezza e qualità alimenta-

re» ha commentato Carlo Tabaccoli, presidente del consorzio Bio Roma che si è aggiudicato il bando, pubblicato da Arsial, per la gestione della piattaforma distributiva presso il Car. «Grazie alla piattaforma del biologico anche a Roma - ha sottolineato Tabaccoli - si potrà presto consumare latte biologico fresco, finora trasformato in altre regioni». La piattaforma è il primo passo per superare la mancanza di adeguate strutture locali di stoccaggio e lavorazione: «E da oggi, con la piattaforma, per l'ortofrutta laziale verrà evitato il passaggio nei centri di selezione e confezionamento del bolognese».

Cin. Tra.

c.trallicci@iltempo.it